

Ritratto di Gaetano Tognola

ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/t6060-00084/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6060-00084/>

CODICI

Unità operativa: t6060

Numero scheda: 84

Codice scheda: t6060-00084

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00682005

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000002

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ritratto di Gaetano Tognola

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27199

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi

Indirizzo: Viale Luigi Borri, 57

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 3]

INVENTARIO [2 / 3]

INVENTARIO [3 / 3]

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1838

Validità: post

A: 1838

Validità: ante

Motivazione cronologia: nota manoscritta

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 89

Larghezza: 74

Formato: ovale

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: commemorativa

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: in alto a sinistra

Trascrizione: Iscrizione illegibile: (...) TOGNOLA (...) IL 27 FEB. 1838

ISCRIZIONI [2 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a stampa

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: etichetta sul retro

Trascrizione: Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi 44440

ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: a pennello

Posizione: sul cartiglio

Trascrizione: Iscrizione illegibile

Notizie storico-critiche

Tra i più problematici - ed interessanti - dipinti della raccolta del nosocomio, l'ovale è stato sottoposto a manomissioni tali da comprometterne una chiara lettura ed una completa comprensione.

L'opera che ritrae Gaetano Tognola viene menzionata soltanto dal Borri e dal Bagaini . Entrambi riportano riproduzioni fotografiche del dipinto che però, sorprendentemente, presentano l'immagine del benefattore senza parrucca, ma con capelli corti, sistemati in una goffa e grossolana acconciatura. Nelle immagini fotografiche, altrettanto incongrui risultano i particolari della spalla sinistra ed il collo della sopravveste. Nonostante l'opera sia a tutt'oggi in precario stato conservativo e presenti diffuse abrasioni e vistose cadute di colore nella parte inferiore, è tuttavia possibile notare il suo generale equilibrio e la coerenza compositivi.

Una raffinata tecnica esecutiva affiora con grande evidenza nella definizione dell'abito del nobile uomo, nella colorata sopravveste a fasce colorate, nel fruscante pizzo e nel fiocco azzurro svolazzante, restituiti con una stesura sciolta e luminosa, impreziosita da vivaci rialzi cromatici. Una condotta più densa contraddistingue, invece, la resa del volto e lo scorcio abbreviato della mano. Nonostante lo stato attuale del dipinto induca alla cautela, sembra possibile poter avanzare, in questa sede, qualche parallelo con l'opera pittorica di Giuseppe Bonino che sappiamo molto attivo per le più notabili famiglie cittadine e anche per alcuni ritratti di benefattori dell'Ospedale di Circolo.

Tornano nell'opera qui presa in esame alcuni elementi tipici della maniera del Bonino come una certa inclinazione per composizioni luminose e nitide e un generale assestamento su scelte ancora alla Magatti. Sono visibili, inoltre, le felici, e perciò tante volte replicate, pose dei personaggi che il Bonino sceglie di ritrarre lievemente girati su di un lato e con la mano aperta verso lo spettatore (si vedano il ritratto di Carlo Martignoni, quello di Carlo Giuseppe Veratti o quello di un altro nobile membro della famiglia Martignoni) .

Pure è ravvisabile un certo gusto per la raffinatezza dell'abbigliamento mondano. Per quest'ultimo aspetto si confronti, l'immagine gratulatoria con l'autoritratto di Giuseppe Bonino (recentemente incluso nel catalogo del pittore da Francesco Frangi) o con il ritratto dell'orafo Angelo Pasquale Ventura, già presso l'Ospedale di Varese.

Quanto all'effigiato, risulta che Gaetano Tognola fosse uno degli iscritti nel "Venerando Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano e del suo Ducato". Egli nacque, così come ci riporta il Borri, da "Carlo Alessandro, dottor in legge, e per molti anni procuratore dello spedale, e da Giovanna Biffignandi" il 29 maggio 1766, a Milano.

Inoltre, nel 1799 Gaetano Tognola viene citato tra i nuovi amministratori per il Luogo pio della Misericordia in Milano, in sostituzione di Gottardo Calvi, assieme a Luigi Albertoli .

Rimasto celibe, il 9 dicembre 1829 a Varese, dove aveva preso dimora sin dal 1825, stendeva le sue ultime volontà a favore del "venerando Ospitale civile di questa città di Varese, Delegazione di Como, al quale, a titolo di legato per detta incombenza, assegno annue milanesi lire seicento, da ricavarli dalla stessa mia sostanza". Disponeva che ogni anno, in perpetuo si distribuissero agli abitanti della Rasa (quartiere tutt'ora esistente in Varese), "uno staio di riso, un decimo di quintale metrico di sale da cucina, e tanto pane, quanto se ne potesse convenevolmente fare, con uno staio di segale e uno di granturco".

Forse memore della sua esperienza amministrativa presso i luoghi di assistenza milanesi, istituì un Opera Pia alla quale venne dato il suo nome. L'istituto di assistenza soccorreva le "povere figlie nubili in occasione del rispettivo loro collocamento in matrimonio, che siano del luogo della Rasa suddetta, ed ivi stabilmente domiciliate, e dopo di queste a quelle stabilmente domiciliate in detta città di Varese".

Morì a Varese il 27 settembre 1838. Il Borri prosegue scrivendo che "del benefattore è reso duraturo il ricordo anco per un suo ritratto, a mezza figura, di sconosciuto e poco valente pennello, che lo ha rappresentato in veste da camera, mostrando colla destra una lettera chiusa. Non fu commesso all'artista dallo spedale. Credesi esistesse già nella casa del Tognola".

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: cattivo

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. dei Sette Laghi

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_t6060-00084_IMG-0000379855

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: t6060-00084-0000379855

Collocazione del file nell'archivio locale

C:\Documents and Settings\TOSHIBA\Desktop\esportazioni x STEFANIA VECCHIO\FOTO GRANDI S. V

Nome del file originale: OA-t6060-00084

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Borri L.

Titolo libro o rivista: Lo spedale de' poveri di Varese. Notizie e documenti

Luogo di edizione: Varese

Anno di edizione: 1909

Codice scheda bibliografia: t6060-00002

V., pp., nn.: pp. 416-417

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Castaldo, Clara

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Castaldo, Clara

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella